

COME POSSONO ASSOCIARSI L'USO DI RITALIN IN ETA' INFANTILE E LA TENDENZA ALL'ABUSO DI DROGHE IN ETA' ADULTA?

Robbins T.W.: “ADHD and Addiction”, Nature Medicine, 8: 24-5, 2002

L'ipotesi più accreditata era quella di una sensibilizzazione verso sostanze eccitanti dovuta all'uso cronico dello psicostimolante essendovi anche, e non è da trascurarsi, la componente comportamentale della ricerca del rischio. In realtà la sperimentazione su animali sembra dimostrare che un uso di psicostimolanti in età infantile/adolescenziale riduce la tendenza alla ricerca delle droghe. Questo almeno sui ratti che, quando esposti in età infantile a dosi elevate di metilfenidato, da adulti mostrano una riduzione nella ricerca di cocaina rispetto agli animali mai trattati.

Il meccanismo di azione del Ritalin è quello del blocco dei trasportatori di dopamina con conseguente aumento di depositi di dopamina a livello delle sinapsi. Questo accumulo potrebbe stimolare i recettori della dopamina post-sinaptici. A lungo andare si verifica una riduzione del rilascio della dopamina: il che potrebbe spiegare l'efficacia del Ritalin. Comunque nell'uomo non è ancora accertato se vi sia un rapporto fra uso del Ritalin in periodo adolescenziale e abuso di sostanze da adulti.